La partita clou della A

ROMA-JUVENTUS

Due squadre che puntano a ridiventare grandi

Il tecnico giallorosso guarda alla classifica ma soprattutto cerca la conferma al suo progetto senza terzo straniero

Radice vuole imporre il primato dell'autarchia

Roma-Juventus per sapere che cosa vogliono fare da grandi. La squadra di Radice in punta di piedi si è piazzata al terzo posto in classifica e oggi contro la distratta Signora cerca di dare concretezza ad aspirazioni velleitarie sulla carta. Ma anche la squadra di Zoff ha bisogno di superare quest'esame a pieni voti. Per il momento è scontro tra ex grandi, ma si preannuncia comunque una «classica» d'autore.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Gli abeti inghirlandati, mentre vien voglia di fare una corsa al mare. Roma e Juventus al caldo di questa irrazionale natalizia primavera romana cercano di far maturare le loro speranze di «grandezza». Nell'assolata Trigoria Gigi Radice, anche senza il berretto d'ordinanza, non sembra aver subito colpi di sole e mette la borsa del ghiaccio sul futuro giallorosso. L'anno scorso la Juventus bocciò la Roma di Liedholm che aveva collezionato un'incredibile quaterna di successi, compreso il «botto» vincente di San Sivestro contro il Napoli. Oggi al Flaminio i bianconeri, anche se non possono pretendere di indossare i panni dei chiarissimi professori, faranno da commissione d'esame per questa Roma che comincia a pretendere anche la «lode». Ma Radice non si sente ancora pronto per l'esame di maturità. «È una prova importante – dice il tecnico giallorosso – ma non lo definirei un test decisivo».

Perché sbilanciarsi con una squadra che finora è stato possibile pesare più con la stadera che con il bilancino del farmacista? Quando si è trovata di fronte una «grande» la Roma ha perso e perso malamente. Inter, Milan, Sampdoria: tre passi falsi ed ora è la volta della Juve. Radice teme la rabbia della Signora, ma più della sconfitta teme di vedere naufragare il suo autarchico progetto fondato sul rifiuto del terzo straniero. «Dopo questa partita – dice – sarà possibile fare un primo bilancio. Vedere, innanzi tutto, se l'obiettivo Uefa che ci eravamo prefissati è concretamente alla nostra portata. E verificare anche che lo straniero non è indispensabile. Sono sempre più convinto che una grande squadra la si costruisce con una buona base italiana. Lo straniero per lo straniero non serve».

Nel gruppo italiano sembra, però, che le cose vadano meglio da quando si è deciso ad inserire quel brasiliano di Nettuno chiamato Bruno Conti. Radice non gradisce molto la sottolineatura: «A me pare che il centrocampo nel suo insieme sia riuscito a trovare una più precisa dimensione di gioco...». Quindi per Conti non si può parlare di scelta definitiva? «Inutile fare programmi troppo precisi che come è già capitato in questo scorcio di stagione vengono poi vanificati da tante circostanze: squalifiche, infortuni... All'inizio siamo partiti con la sensazione di avere una panchina troppo corta. Ora abbiamo addirittura un problema di abbondanza». Sì, ma Conti... «Se le cose continueranno ad andare bene con lui in squadra perché cambiare? Ma ci sono anche tanti altri pronti a recitare la loro parte».

La situazione di partenza glielo permette. I risultati finora lo confortano e Radice preferisce continuare a navigare a vista piuttosto che usare una bussola ancora non completamente affidabile. E sottocosta veleggia anche il tranquillo scafo di Comi. Per lui, come per il mister, la Juve si porta appresso tanti ricordi, ma l'ex cuore granata ora ha la possibilità di pulsare senza rischiare la tachicardia. «È una partita particolare, molto importante per noi. Un successo ci lancerebbe nelle posizioni alte della classifica e per quest'anno credo che sarebbe per noi il massimo traguardo. Realisticamente credo che non possiamo pretendere di lottare per lo scudetto. Ci sono due-tre squadre che continuo a vedere sempre davanti a noi. Certo i derby sono un'altra cosa. Io ricordo in modo particolare quelli di Coppa Italia della stagione '87-'88 quando riuscimmo a battere i bianconeri in semifinale. Poi perdemmo la finale con la Sampdoria. Nella stessa annata la Juventus ci soffiò il posto in Coppa Uefa vincendo lo spareggio ai rigori. Ma nonostante tutto per un Torino sul quale nessuno all'inizio era disposto a scommettere un centesimo fu una buona stagione. Anche questa Roma è partita senza raccogliere troppi entusiasmi e chissà che con la Juve non si possa dare il via ad una lunga serie di smentite».

Gigi Radice, contro la Juve tra vecchi ricordi e nuove speranze

E Turone «rimisura» quei famosi centimetri

ROMA. Il ricordo antico si stempera nel rimpianto di Ramon. «Questione di centimetri», quante volte l'avrà sentito, letto, chiesto, rammentato. «Balle, era un gol validissimo e tutti noi lo sapevamo perché in campo si ha la sensazione subito delle cose giuste e sbagliate». È un flash-back lungo otto anni e sette mesi: Maurizio Turone, classe '48, il «Ramon» che fu di Genoa, Milan e Bologna oltre che di Roma, lo ripercorre lucidamente nel dettaglio. «Cross dalla sinistra, Pruzzo che va su a colpire di testa, arrivo io ad anticipare Gentile e sempre di testa batto Zoff. Fuorigioco? Ma come poteva essere fuorigioco, io arrivavo da dietro, dal centrocampo e Pruzzo era in posizione regolare anche lui. Dopo tanti anni quell'arnese della tivù ha dimostrato che era tutto a posto, che il gol era buono oltre che bello. Ma io lo sapevo già e ormai non serve più». 10 maggio 1981, terzultima di campionato, la Juventus con due punti di vantaggio in classifica sulla Roma di Liedholm e Falcao. «Quel gol avrebbe cambiato tutto, il campionato ce lo saremmo giocati in uno spareggio e chissà come finiva». Anche per lui, anche per Ramon che sarebbe restato «l'uomo che espugnò Torino», a quei tempi un'impresa mica da ridere. «E invece quindici anni di carriera e la fama soprattutto per una rete annullata».

A 41 anni oggi Turone gestisce un autosalone a Varazze, la sua città: a tempo pieno, dopo aver allenato fino all'anno scorso le squadre giovanili del Genoa. «Ma nell'ambiente ci sono ancora e anzi spero di tornarci a lavorare a tutti gli effetti al più presto». «Oggi Roma-Juve non sarà più la classica di qualche anno fa ma è sempre un grande spettacolo. Anche se domenica scorsa ho visto pareggiare la Juventus col Cesena e non mi ha fatto una grossa impressione, io credo proprio che la Roma del mio amico Dino Viola ce la possa fare, al di là del valore dei bianconeri, il suo terzo posto in classifica è meritatissimo. Magari 1-0 e gol di Bruno Conti, l'unico «sopravvissuto» (Brio quel giorno era in panchina, proprio come oggi Tancredi) di quello 0-0 lontano. «Un gol di Brunetto sarebbe bello, ma quello che feci a Zoff lo sarebbe stato anche di più». Famosi, impolverati centimetri nella storia della Roma e di Ramon. □ F.Z.

Squalifiche e infortuni Zoff ha gli uomini contati

La Signora si nasconde dietro gli acciacchi

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Voci lontane sempre presenti. «Sono ancora quelle del calciomercato, io mi sforzo a dire ai ragazzi che son tutte menate. Però che fastidio». Zoff dice la sua, poche parole che ben si sposano con una vigilia fatta soprattutto di lunghi e significativi silenzi. Non parla Tricella, da tempo accantonato per lanciare il libero Fortunato e ora nella condizione di non giocare mai, neppure quando la squadra perde i pezzi, non parlano o parlano pochissimo gli stranieri: il *team* bianconero scivola verso il ristorante dell'albergo romano come una lunga ombra. L'unico che si sforza di bucare il muro della mestizia è il simpaticissimo Francesco Morini, ex stopper bianconero e attuale diesse. «Chi vuole un aperitivo? Consiglio un "Punt e mes", a noi basta invece un punto e mezzo con la Roma». Zoff lo guarda serissimo e si accende una sigaretta.

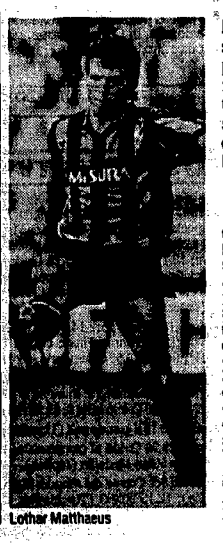
Rui Barros, zero gol quest'anno in campionato, l'espressione del volto che parla da sola. «Sì, una sola rete ma in Coppa, al Paris St. Germain, al mio amico Ivic. Non è un anno buono come gli altri...». L'anno scorso a Roma (vittoria della Juve, 3-1) fu uno dei protagonisti, segnò anche dopo Altobelli e prima dei rigori di Giannini e Cabrini. «Fu proprio un bel pomeriggio», frasi smozzicate e l'assillo dei gol che non arrivano più. «Negli ultimi due anni ne avevo fatti 24», e adesso la quasi certezza di non giocare più con la Juve dall'anno prossimo. «Però Schillaci segna tanto e un po' di merito è anche il mio: io sono sempre lo stesso». Giusto, ma è il gioco della Juve che è cambiato e il piccolo Rui sembra quasi un estraneo. Ma come sarà questo Roma-Juve?

«Non lo so. So che era una partita-scudetto e adesso un po' meno», il laconico Zoff colpisce ancora. «I problemi – borbotta – sono tutti nostri perché loro han già fatto il loro dovere. Per noi invece è una partita delicata e importante e mi ritrovo a non poter schierare neppure cinque uomini in panchina. Non credo per questo di poter essere molto felice». Alla Juve infatti all'ultimo momento è venuto meno il panchinaro Alessio (contrattura alla coscia): e già mancavano Dario Bonetti, che oggi sconterà l'ultima delle tre giornate di squalifica, e Schillaci (squalificato pure lui). A proposito di Totò: salò (per infortunio) anche la gara con la Lazio, quest'anno il Flaminio gli è proibito. Via libera allora a Casiraghi: ma Zoff confida soprattutto nell'appannato duo sovietico Zavarov-Aleinikov.

FIORENTINA-INTER

Il tedesco dopo l'incidente torna in campo a tempo di record

Ecco la strenna-Matthaeus



Lothar Matthaeus

L'anno scorso finì con un punteggio altisonante e sorprendente: 4 a 3 per la Fiorentina. Dopo il suo primo scivolone, però, l'Inter riprese la sua corsa maestosa verso lo scudetto dei record. Oggi la partita resta di grande interesse anche per due motivi supplementari. Il ritorno di Matthaeus dopo quasi cinquanta giorni e l'operazione alla caviglia, i probabili primi fischi per Baggio.

FIRENZE. Baggio & Matthaeus, protagonisti contro. L'attenzione su Fiorentina-Inter si focalizza sui due assi, anzi sull'asse Italia-Germania, per due storie diverse. Roberto Baggio oggi rischia di essere fischiato da una tifoseria che ha sempre mal tollerato i «tradimenti»: il suo ultimatum lanciato ad inizio settimana contro la società («Una squadra da scudetto o me ne vado») a molti è sembrata un'uscita detta da chi ha già le valigie pronte. Destinazione Milan? Destinazione Juve? Non è ben chiaro ma intanto sono già molti quelli che hanno espresso un'idea al proposito. Talora ridicolmente contrastanti, come nel caso di Berti e Borgonovo, due ex gigliati. «Se vuoi vincere qualcosa lascia Firenze» ha detto l'interista; «Resta dove sei, guarda quello che è capitato a me», ha consigliato il centravanti finito al Milan e in disgrazia. Nella vicenda è intervenuto anche l'allenatore Bruno Giorgi, uomo eternamente in bilico sulla panchina viola: «Baggio segua l'esempio di Vialli che è restato alla Sampdoria». Firenze si consola con Dunga, il brasiliano che ha deciso di rinnovare il contratto fin da ora: ma intanto Baggio oggi rischia i primi fischi della sua fortunata avventura in viola.

Per Trapattoni invece da oggi c'è un problema in meno: si rivedrà in campo dopo meno di due mesi Lothar Matthaeus, il tedesco operato alla caviglia in seguito all'infortunio patito a San Siro durante la partita con la Lazio. Era il 29 ottobre, in una cinquantina di giorni, a tempo di record, il «motore» dell'Inter si è rimesso in sesto: «Sono però soltanto al 60/70%», ha sottolineato. Ma la sua presenza è sicura. Matthaeus ritrova un'Inter fuori dalla Coppa Campioni ma ancora più che mai in corsa per lo scudetto malgrado i tanti infortuni. Trapattoni pensa a Mandorlini come marcatore di Baggio e rinuncia all'infortunato Bianchi. È una partita molto attesa se non altro per come andò a finire l'anno scorso: girandola di emozioni e soprattutto di gol, finì 4 a 3 per la Fiorentina e l'«invincibile» Inter 88-89 mollò proprio negli ultimi minuti per un errore clamoroso di Bergomi.

NAPOLI-BOLOGNA

L'attaccante si è infortunato Salterà anche la Nazionale

Un Natale senza Carnevale

Napoli alla caccia del titolo d'inverno senza Carnevale. L'attaccante si è infortunato in allenamento e dovrà rinunciare anche alla Nazionale. Al suo posto contro il Bologna giocherà Mauro. Ancora assente Renica. Bigon dichiara: «Mi accontenterei se il nostro vantaggio sull'Inter restasse immutato». Poi elogia il Bologna di Maifredi: «Ha corretto la sua zona, ora sono una squadra molto più coperta».

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. «Mi accontenterei se il nostro vantaggio sull'Inter rimanesse immutato». Così Albertino Bigon. Anche se la capolista oggi ospita il Bologna e l'Inter va a Firenze. Dichiarazione sintomatica, insomma, di un momento non proprio brillante.

Il Napoli ha intanto superato la settimana delle critiche seguita alla brutta partita di Bari (ma comunque pareggiata), ha assorbito le prime voci di mercato negando la trattativa Bebeto e confermando ancora per un anno Alemao ed ora aspetta soltanto il Natale. «Natale, noi speriamo, in letizia». Dice Bigon versione giovane seminarista. I tanti attacchi subiti hanno lasciato su di lui il segno, tradito da un briciolo di tensione negli occhi. Tanto per cominciare, non avrà Carnevale. L'attaccante si è fermato di nuovo e molto probabilmente dovrà rinunciare anche alla Nazionale. Un banale scontro in allenamento con Bigliardi, una botta alla caviglia destra, la solita. «Sembrava una sciocchezza – spiegava ieri il medico sociale Bianciardi – invece si è gonfiata. Parlerò con il professor Vecchiet perché è improbabile che Carnevale sia utilizzabile giovedì». L'attaccante napoletano è apparso naturalmente molto dispiaciuto, a giocare contro Maradona a Cagliari ci teneva. «Proprio adesso che cominciavo a sentirmi bene. Al mio posto dovrebbe esserci Serena ma potremmo anche vedere Mancini. Comunque l'Italia vincerà ugualmente anche senza di me».

Bigon schiererà Massimo Mauro dal primo minuto. «Con lui sarà un Napoli più ordinato, geometrico. Il raggio d'azione di Maradona di conseguenza risulterà più limitato. Diego giocherà in avanti». Maradona tra l'altro si è allenato molto poco in settimana a causa della malattia di una figlia che gli ha tolto molte ore di sonno.

Bigon ha atteso il Bologna con il dovuto rispetto. «Gioca ancora una vera e propria zona, anche se già sul finire dello scorso campionato Maifredi ha aggiustato qualche cosa. Aveva Poli, ora invece ha rafforzato il centro campo dove il trio Bonini-Stringara-Bonetti fa un ottimo lavoro. In difesa possono contare su un Cabrini dal grande senso tattico. Insomma sono una squadra molto più coperta».

Dopo il tonfo di Brema e la poco convincente prova di Bari, il Napoli promette ancora la partita del riscatto. «Il momento delle critiche è stato superato. Fortunatamente il nostro spogliatoio è molto unito e non ci sono state ripercussioni interne». In tribuna ad assistere alla sfida con il Bologna ci sarà Valery Lobanovski, ct dell'Urss. Ieri il tecnico, ospite del Napoli, ha scelto il Centro Paradiso come ritiro prepartita della nazionale sovietica durante i mondiali.

LA DOMENICA DEL PALLONE

ORE 14,30

Emergenza per Scoglio

Il professor Scoglio ha fatto intendere che alcune incertezze di Gregori (veramente ha parlato di «cinque errori»), sono costati tre punti al Genoa. Così lo ha spedito fin da domenica scorsa in panchina. Ha schierato Braglia a San Siro ma non è servito: i rossoblù hanno perso pur se onorevolmente. E' dall'ottava giornata che il Genoa non vince, da quando cioè sconfisse fuori casa l'Udinese 4-2. La sua posizione in classifica si è fatta precaria. Per di più oggi contro l'Atalanta dovrà presentare una formazione rimaneggiata, avendo quattro giocatori squalificati. Perdomo, Signorini, Torrente ed Eranio. Perciò come riserve oltre a Gregori sarà costretto a fare affidamento su quattro primavera. Se dovesse incappare in un nuovo passo falso è probabile che la panchina di Scoglio vacilli.

CESENA-SAMPDORIA

Rossi 1 Pagliuca
Cuttone 2 Mannini
Nobile 3 Carboni
Esposito 4 Pari
Calcaterra 5 Vierchowod
Ansaldi 6 Pellegrini
Pierleoni 7 Salsano
Del Bianco 8 Cerezo
Agostini 9 Vialli
Domini 10 Mancini
Turchetta 11 Dossena

Arbitro: Pairetto di Torino

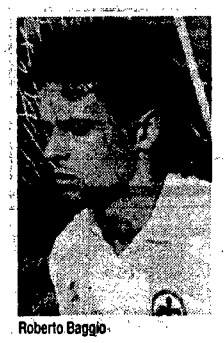
Fontana 12 Nuciari
Gelain 13 Lanna
Scucugia 14 Invernizzi
Teodorani 15 Victor
Zagatti 16 Lombardo

FIORENTINA-INTER

Landucci 1 Zenga
Pioli 2 Bergomi
Volpecina 3 Brehme
Faccenda 4 Matteoli
Pin 5 Verdelli
Battistini 6 Mandorlini
Iachini 7 Cucchi
Dunga 8 Berti
Dertycia 9 Klinsmann
Baggio 10 Matthaeus
Di Chiara 11 Serena

Arbitro: Lanese di Messina

Pellicanò 12 Malgioglio
Basciu 13 Rossini
Dell'Oglio 14 Baresi
Kubik 15 Già
Malusci 16 Morello



Roberto Baggio

LECCE-ASCOLI

Terraneo 1 Lorieri
Garzya 2 Destro
Ferri 3 Colantuono
Levanto 4 Carillo
Merino 5 Aloisi
Carannante 6 Arslanovic
Moriero 7 Chierico
Barbas 8 Sabato
Pasculli 9 Garlini
Benedetti 10 Giovannelli
Virdis 11 Cvetkovic

Arbitro: Pezzella di Frattam.

Negretti 12 Bocchino
Conte 13 Mancini
Vincze 14 Zaini
Miggiano 15 Didonè
Monaco 16 Benetti

ROMA-JUVENTUS

Cervone 1 Tacconi
Berthold 2 Bruno
Nela 3 De Agostini
Di Mauro 4 Galia
Manfredonia 5 Brio
Comi 6 Fortunato
Desideri 7 Aleinikov
Conti 8 Barros
Voeller 9 Zavarov
Giannini 10 Marocchi
Rizzitelli 11 Casiraghi

Arbitro: Agnolin di Bassano

Tancredi 12 Bonaiuti
Cucciari 13 Napoli
Pellegrini 14 Tricella
Baidieri 15 Serena
Impallomeni 16

CREMONESE-BARI

Rampulla 1 Mannini
Gualco 2 Loseto
Rizzardi 3 Carrera
Piccioni 4 Carbone
Montorfano 5 Ceramicola
Citterio 6 Urbano
Bonomi 7 Joao Paulo
Favalli 8 Gerson
Dezotti 9 Di Gennaro
Limpar 10 Maiellaro
Chiorri 11 Monelli

Arbitro: Amendolia di Messina

Violini 12 Drago
Avanzi 13 Amoruso
Galletti 14 Fioretti
Maspero 15 Perrone
Neffa 16 Scarafoni

GENOA-ATALANTA

Braglia 1 Ferron
Ferroni 2 Contratto
Caricola 3 Pasciullo
Ruotolo 4 Vertova
Collovati 5 Progna
Fiorin 6 Bonacina
Rotella 7 Stromberg
Urban 8 Madonna
Fontolan 9 Evair
Ruben Paz 10 Nicolini
Aguilera 11 Caniggia

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

Gregori 12 Piotti
Fasce 13 Porrini
Rossi 14 Bordin
Camerano 15 Bortolazzi
Covelli 16 Bresciani

CLASSIFICA

Napoli punti 23; Sampdoria, Milan e Roma 19; Juventus e Atalanta 18; Bologna 17; Bari 15; Lazio 14; Lecce 13; Fiorentina, Udinese e Cesena 12; Genova 11; Cremonese 10; Verona e Ascoli 9.

PROSSIMO TURNO

(Sabato 30/12 ore 14,30)

Ascoli-Genoa
Atalanta-Fiorentina
Bari-Milan
Bologna-Roma
Verona-Cesena
Inter-Udinese
Juventus-Lecce
Lazio-Napoli
Sampdoria-Cremonese

NAPOLI-BOLOGNA

Giuliani 1 Cusin
Ferrara 2 Luppi
Francini 3 R. Villa
Fusi 4 Stringara
Alemao 5 Iliev
Baroni 6 Cabrini
Crippa 7 Geovani
De Napoli 8 Bonini
Careca 9 Giordano
Maradona 10 Bonetti
Mauro 11 Waas

Arbitro: Luci di Firenze

Di Fusco 12 Sorrentino
Bigliardi 13 Galvani
Corradini 14 L. Villa
Bucciarelli 15 Gianelli
Zola 16 Marronaro

UDINESE-LAZIO

Garella 1 Orsi
Paganin 2 Bergodi
Venoli 3 Sergio
Bruniera 4 Icardi
Sensini 5 Gregucci
Lucci 6 Solda
Mattei 7 Di Canio
Jacobelli 8 Troglio
Branca 9 Amarildo
Gallego 10 Sclosa
Balbo 11 Sosa

Arbitro: Beschin di Legnago

Abate 12 Sassanelli
Oddi 13 Nardecchia
Galparoli 14 Pin
Orlando 15 Beruatto
De Vitis 16 Bertoni

SERIE B

Barletta-Monza: Quartuccio
Cagliari-Pisa: Sguizzato
Como-Triestina: Ceccarini
Cosenza-Brescia: Boggi
Foggia-Ancona: Frigerio
Padova-Licata: Piana
Parma-Messina: Bruni
Pescara-Reggiana: Stafoggia
Reggina-Avellino: Magni
Torino-Catanzaro: Scaramuzza

CLASSIFICA

Pisa punti 23; Torino e Parma 22; Cagliari 19; Reggiana, Reggina e Monza 18; Ancona, Avellino e Brescia 17; Triestina e Pescara 16; Licata e Padova 14; Messina 13; Cosenza 12; Foggia, Como, Catanzaro e Barletta 11.

PROSSIMO TURNO

(Sabato 30/12 ore 14,30)

Ancona-Reggina
Avellino-Cosenza
Brescia-Barletta
Catanzaro-Pescara
Licata-Como
Messina-Torino
Monza-Foggia
Pisa-Padova
Reggiana-Parma
Triestina-Cagliari

SERIE C1

GIRONE A

Alessandria-Carpi
Arezzo-Empoli
Casale-Venezia
Chievo-Spezia
Vicenza-Carrarese
Lucchese-Derthona
Mantova-Trento
Modena-Montevarchi
Piacenza-Prato

CLASSIFICA

Venezia 19; Modena 18; Chievo e Lucchese 16 Empoli 15; Carpi e Spezia 14; Carrarese, Casale e Piacenza 13; Alessandria * 12; Vicenza *, Mantova e Trento 11; Arezzo e Montevarchi 10; Derthona e Prato 6. * Una partita in meno.

GIRONE B

Casertana-Palermo
F. Andria-Ischia
Francavilla-Brindisi
Giarre-Taranto
Monopoli-Campania
Salernitana-Perugia
Samb-Torres
Siracusa-Catania
Ternana-Casarano

CLASSIFICA

Casarano e Salernitana 18; Giarre, Palermo e Taranto 17; Brindisi 16 Ternana 15; Casertana * e Catania 14; Siracusa 13; Campania, F. Andria, Ischia, Monopoli e Perugia 10; Francavilla 9; Torres 8; Sambenedettese 6. * Penalizzata di 2 punti.

SERIE C2

GIRONE A

Cuneo-Pro Vercelli
Cuoiopelli-Pavia
Massese-Siena
Novara-Rondinella
Oltrepò-Ponsacco
Poggibonsi-Cecina
Pontedera-Olbia
Sarzanese-Pro Livorno
Templo-La Palma

GIRONE B

Cittadella-Pergocrema
Juve Domo-Solbiatese
Legnano-Ospitaletto
Orceana-Valdagno (ieri) 2-0
Telgate-Prc Sesto
Ravenna-Treviso
Sassuolo-Spal
Varese-Centese
Virescit-Suzzara (ieri) 1-1

GIRONE C

Bisceglie-Rimini
Campobasso-Chieti
Castelsangro-Forlì
Civitanovese-Giulianova
Fano-Trani
Jesi-Gubbio
Lanciano-Celano
Riccione-Baracca Lugo
Teramo-Vis Pesaro

GIRONE D

Atl. Leonzio-Battipagliese
Fasano-Altamura
Frosinone-Acireale
Lodigiani-V. Lamezia (ieri) 0-1
Martina-Latina
Nola-Ostiamare
Potenza-Atl. Nicastro
Pro Cavese-Kroton
Trapani-Turris